Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Sabato 9 Maggio** | **Numero 109**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione della Pescaia (Grosseto).*

SIRE!

Molteplici irregolarità sono state accertate nell'Amministrazione comunale di Castiglione della Pescaia.

Anzichè cedere in appalto ad unico lotto la riscossione di tutti i dazi di consumo in base alle vantaggiose offerte presentate, gli amministratori, non curandosi del danno che derivava alla civica azienda, preferirono appaltarla in parte ad un fratello di un consigliere e per una somma inferiore a quella dal medesimo offerta in una prima licitazione.

A rappresentante di detto appaltatore fu per vario tempo assunto un consigliere comunale che in tale qualità ebbe a firmare le bollette di riscossione.

Al fratello di un altro consigliere fu concesso l'appalto della riscossione del dazio per la macellazione privata in una frazione, un altro fratello dello stesso consigliere è fideiussore dell'appaltatore dei lavori di costruzione di una strada, al quale appaltatore furono anticipate somme prima dell'inizio dei lavori in onta alle disposizioni vigenti ed alle stesse contrarie clausole contenute nel relativo contratto d'appalto.

Allo stesso appaltatore fu concesso un compenso di L. 700 per maggiori lavori eseguiti per detta strada, non ostante il parere contrario espresso dall'ufficio del Genio civile e dall'ufficio tecnico comunale.

Di siffatto maggior compenso non fu data alcuna comunicazione al Consiglio, nè i lavori risultano collaudati.

Oltre a queste irregolarità e favoritismi commessi dagli amministratori per ragioni di parentela e di partito, altre irregolarità sono state accertate e che dipendono dalla mancanza nell'Amministrazione di persone fornite delle cognizioni ed attitudini necessarie per il governo della cosa pubblica, e dalla deficiente opera del segretario comunale, cui si muovono parecchie accuse.

Si aggiunga che in seguito alle ultime elezioni parziali amministrative la rappresentanza municipale si è trovata divisa in due partiti di forze quasi uguali, onde la minoranza, incoraggiata dal favore del corpo elettorale, e, forte dell'accresciuto suo numero, non cessa di muovere tenace ed aspra lotta contro l'Amministrazione, la quale non ha la forza nè l'autorità di resistere.

Per ovviare a questo stato di cose che ha paralizzato l'andamento della civica azienda, per dare stabile assetto ai varî pubblici servizî, eliminare le irregolarità incorse ed accertare le eventuali responsabilità degli amministratori, reputo indispensabile sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione della Pescaia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Paolo Lega è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monserrato (Cagliari).*

SIRE!

Profondi dissidi sono manifestati nella rappresentanza comunale di Monserrato, i quali da ultimo han dato luogo alle dimissioni di 16 consiglieri. Sono rimasti in carica soltanto il sindaco e tre assessori che per tema di responsabilità hanno quasi abbandonato l'Amministrazione.

La lotta fra i partiti locali ha raggiunto una vivacità eccezionale, tenendo in grave agitazione gli animi con minaccia di perturbamento dell'ordine pubblico.

Questo stato di cose torna assai dannoso a quella civica azienda massime in questo tempo in cui trovansi in corso di esecuzione varie opere pubbliche.

D'altra parte sarebbe affatto inopportuno procedere alle elezioni suppletive perchè vi è motivo di ritenere che, rimanendo in funzioni il sindaco e i tre assessori, la crisi si manifesterebbe con forma assai più grave e frattanto si renderebbe più viva l'agitazione in quella cittadinanza.

Per tutto ciò ritengo indispensabile ed urgente sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monserrato.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monserrato, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Corrias dott. Angelo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 april 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Caserta.*

SIRE!

Volgono quasi tre mesi da che fu sciolto il Consiglio comunale di Caserta, e durante questo periodo di tempo il R. Commissario, malgrado tutta l'attività spiegata, non ha potuto ancora definire le controversie con l'impresa del dazio consumo, quelle con taluni appaltatori di opere pubbliche, col liquidatore della locale Cassa di depositi e circolazioni, e con i proprietari, che si ritennero danneggiati dall'esecuzione di lavori stradali.

Deve inoltre esaminare i consuntivi 1900-1901 e 1902 e determinare gli obblighi reciproci del Comune e della Congregazione di carità, circa il ricovero degli infermi nello spedale.

L'opera del R. Commissario non riuscirebbe profittevole pel Comune, ove non avviasse ad una definitiva risoluzione non solo le numerose vertenze demaniali, ma anche la gravissima questione dell'acquedotto, per la quale soltanto ora gli furono comunicate le eccezioni che vengono mosse alla convenzione concordata.

Reputo quindi necessario di prolungare la durata della missione del R. Commissario nei limiti consentiti dalla legge anche nello intento che, dovendovi fra breve procedere alla rinnovazione dei consiglieri provinciali del mandamento, possano le elezioni generali comunali farsi contemporaneamente con quelle provinciali.

Ho quindi l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Caserta.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caserta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Guardavalle (Catanzaro).*

SIRE!

Il R. Commissario di Guardavalle, dopo lunghe e pazienti indagini, ha potuto ultimare il ruolo per ottenere il ricupero delle rendite devolute al Comune dell'ex Ricettizia.

Però la straordinaria gestione non riuscirebbe di pieno vantaggio per quella amministrazione, qualora non si portassero a termine anche le operazioni occorrenti per la rivendicazione dei beni demaniali usurpati. Trattasi di vaste zone, nelle quali furono commesse rilevanti usurpazioni. Richiedesi pertanto un non breve lavoro per la identificazione, misurazione e per la raccolta degli elementi necessari per comprovare la natura demaniale che per taluni fondi viene vigorosamente contestata dagli usurpatori.

I lavori furono spinti con la massima alacrità dall'agente demaniale.

È per altro indispensabile che siano compiuti durante la gestione provvisoria.

Per la sistemazione e per il normale funzionamento di quel Municipio è inoltre necessario che il R. Commissario porti il suo esame sugli ultimi consuntivi, completi la regolarizzazione dell'ufficio Comunale e di alcuni servizi pubblici, e dia avviamento alle pratiche necessarie per ottenere la trasformazione dei mutui.

Non potendo tali lavori essere compiuti nel normale periodo dei tre mesi, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Guardavalle.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Guardavalle, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Guardavalle è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 5 a 12 del R. decreto 1 agosto 1889, n. 6344;

Veduto il R. decreto 29 gennaio 1903, n. 23;

Veduti gli articoli 4 e 10 del R. decreto 7 aprile 1895, n. 95;

Veduto il decreto Ministeriale 20 agosto 1889;

Veduto il decreto Ministeriale 27 dicembre 1902, n. 9920, col quale fu indetto l'esame di concorso a quaranta posti di segretario di ragioneria nell'Intendenze di Finanza;

Veduto il processo verbale 3 maggio 1903 della Commissione centrale esaminatrice presso il Ministero istituita con decreto Ministeriale 10 febbraio 1903; n. 1152;

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nelle Intendenze di Finanza, e nell'ordine seguente di graduatoria, i signori:

1. Sesta Domenico, con punti 29-100 su trenta (ventinove e cento millesimi).
2. Giacobbe Francesco 27-983 (ventisette e novecentottantatre millesimi).
3. Giorgi Adolfo 27-966 (ventisette e novecentosessantasei millesimi).
4. Manzi Bernardo 27-933 (ventisette e novecentotrentatre millesimi).
5. Gargano Francesco 27-816 (ventisette e ottocentosedici millesimi).
6. Picoco Giuseppe 27-533 (ventisette cinquecentotrentatre millimetri).
7. Del Moro Quintino 27-433 (ventisette e quattrocentotrentatre millesimi).
8. Ferrari Alessandro 27-233 (ventisette e duecentotrentatre millesimi).
9. Serafini Giovanni 27-233 (ventisette e duecentotrentatre millesimi).
10. Locatelli Giuseppe 27-183 (ventisette e centottantatre millesimi).
11. Linari Riccardo 27-150 (ventisette e centocinquanta millesimi).
12. Di Fabio Eugenio 27-100 (ventisette e cento millesimi).
13. Cerminara Ernesto 27-100 (ventisette e cento millesimi).
14. Cotugno Vincenzo 26-933 (ventisei e novecentotrentatre millesimi).
15. Redaelli Antonio 26-900 (ventisei e novecento millesimi).
16. Salustri dott. Luigi 26-900 (ventisei e novecento millesimi).
17. Coruti Cirillo 26-833 (ventisei e ottocentotrentatre millesimi).
18. Losacco Francesco 26-800 (ventisei ed ottocento millesimi).
19. Sparano Carlo 26-700 (ventisei e settecento millesimi).
20. Cigarini Pietro 26-633 (ventisei e seicentotrentatre millesimi).
21. Rugiu Achille 26-600 (ventisei e seicento millesimi).
22. Bonomi Ermanno 26-583 (ventisei e cinquecentottantatre millesimi).
23. Ficca Modestino 26-500 (ventisei e cinquecento millesimi).
24. Somalvico Giuseppe 26-333 (ventisei e trecentotrentatre millesimi).
25. Amadei cav. Guido 26-333 (ventisei e trecentotrentatre millesimi).
26. Niccolaini Emilio 26-300 (ventisei e trecento millesimi).
27. Miniussi Giuseppe 26-266 (ventisei e duecentosessantasei millesimi).
28. Falcone Elpidio 26-133 (ventisei e centotrentatre millesimi).
29. Minciotti Luigi 26-100 (ventisei e cento millesimi).
30. Tedeschi Raffale 26-066 (ventisei e sessantasei millesimi).
31. Fontana Teodoro 26-033 (ventisei e trentatre millesimi).
32. Pece Luigi 25 991 (venticinque e novecentonovantun millesimi).
33. Ganelli Dionigi 25-966 (venticinque e novecentosessantasei millesimi).
34. D'Alò Francesco 25 916 (venticinque e novecentosedici millesimi).
35. Inverno Vincenzo 25-800 (venticinque ed ottocento millesimi).
36. Fazzari Domenico 25-776 (venticinque e settecentosettantasei millesimi).
37. Salice Adolfo 25-650 (venticinque e seicentocinquanta millesimi).
38. Marinsalta Domenico 25-633 (venticinque e seicentrentatre millesimi).
39. Carrara Arnaldo 25-600 (venticinque e seicento millesimi).
40. Brizzolara Giuseppe 25-566 (venticinque e cinquecentosessantasei millesimi).

Art. 2.

Sono dichiarati idonei al posto di segretario di ragioneria nelle Intendenze di Finanza i vice segretari di 1ª classe signori:

Balsamo-Bonanno Giuseppe con punti 21-700 (ventuno e settecento millesimi).

Baratti Ataulfo 24-366 (ventiquattro e trecentosessantasei millesimi).

Bianchini Curzio 24-366 (ventiquattro e trecentosessantasei millesimi.

Casella Arturo 22-966 (ventidue e novecentossessantasei millesimi).

Ceci Giuseppe 25-033(venticinque e trentatre millesimi).

Chiappini Umberto 25-566 (venticinque e cinquecentosessantasei millimetri).

Crovetti Anselmo 23-166 (ventitre e centosessantasei millesimi).

Dall'Oglio Luigi 22-633 (ventidue e seicentotrentatre millisimi).

Gallia Natale Biagio 25-266 (venticinque e duecentosessantasei millesimi).

Gatti Giuseppe 24-466 (ventiquattro e quattrocentosessantasei millesimi).

Lodi Giovanni 25-616 (venticinque e seicentosedici millesimi).

Mancini Domenico 22-233 (ventidue e duecentotrentatre millesimi).

Marcello Salvatore 25-233 (venticinque e duecentotrentatre millesimi).

Masciari Giuseppe 24-966 (ventiquattro e novecentosessantasei millesimi).

Regis Eligio 25-100 (venticinque e cento millesimi).

Toschi Francesco 22-333 (ventidue e trecentotrentatre millesimi).

Vespignani Luigi 25-650 (venticinque e seicentocinquanta millesimi).

Visone dott. Federico 24 (ventiquattro).

Vitullo Nicola 24-766 (ventiquattro e settecentosessantasei millesimi).

Roma, 6 maggio 1903.

Per il Ministro
DE NOBILI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,169,350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 890, e N. 989,410, per L. 260, ambedue a favore di Liberatore Marianna *Elisa* Francesco ed Ottavio fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Addolorata Strambaci fu Giuseppe, vedova di Giuseppe Liberatore, domiciliata in Lecce, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Liberatore Marianna *Maria Luisa* Francesco ed Ottavio fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Addolorata Strambaci fu Giuseppe, vedava di Giuseppe Liberatore, domiciliata in Lecce, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1110700 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175 al nome di Alinovi Beatrice fu *Giovanni* sotto la tutela di Giovanni Stringhini, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alinovi Beatrice fu *Orazio* minorenne, sotto la tutela di Stringhini Giovanni, domiciliata in Roma vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1276903 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 800, al nome di *Monti* Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Lausdomini, frazione di Marigliano (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico. mentrechè doveva invece intestarsi a *Monda* Giuseppe fu Domenico, domiciliata in Lausdomini, frazione di Marigliano (Caserta, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,192,005, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Molteni *Carlo* ed Elena fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Bricchetto Francesca fu Bartolomeo, domiciliati in Finalmarina (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Molteni *Francesco* vulgo Carlo, ed Elena fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà della madre Bricchetto Francesca fu Bartolomeo, domiciliati in Finalmarina (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 955,980 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1500, al nome di *Pinarolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pinerolo* Lorenzo, domiciliato a Lavagna, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 763,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di *Forestiere* Carmelo fu Francesco, minore, sotto la patria podestà della madre Calabrò Concetta vedova Forestiere, domiciliato in Messina — libero — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Foristieri* ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 36167 di protocollo, 77167 di posizione 3208 di ricevuta, al nome della signora Formisano Luigia fu Luigi, vedova Cavagnino, rilasciata il 12 febbraio 1903 dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pel deposito fatto dalla detta Formisano di due certificati di rendita di complessive L. 465, n. 987865 e n. 987863, intestati il primo a Cavagnino Arnaldo e Clotilde fu Pietro Emilio, minori sotto la patria potestà della madre detta Formisano Luigia, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della medesima, il secondo a Cavagnino Arnaldo fu Pietro Emilio, minore, ecc.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano notificate opposizioni, si procederà alla consegna di nuovi certificati di eguale rendita, provenienti dalla richiesta operazione di divisione o di traslazione di quelli anzidetti, senza richiedere la restituzione della ricevuta sopra indicata, quale perciò resterà di nessun valore.

Roma, addì 8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione)*

Dal Presidente della Congregazione di carità di Cutigliano è stato denunziato lo smarrimento della bolletta mod. 241, n. 226, rilasciatagli, in data 23 ottobre 1899, dalla Intendenza di Finanza di Firenze, per ricevuta del certificato 5 0[0 n. 784439 di L. 380 intestato all'Opera Pia di S. Ireneo, di detto Comune, presentato per essere convertito nel Consolidato 4,50 per cento.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati i nuovi titoli provenienti dall'operazione all'incaricato sig. Ugo Nuti, ragioniere, presso la Prefettura di Firenze, senza che gli sia fatto obbligo della restituzione di detta bolletta.

Roma, l'8 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 maggio 1903, in lire 100,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

8 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,60 1/2	101 60 1/2
	4 1/2 % *netto*	103 22 7/8	102 10 3/8
	4 % *netto*	103,36	101 36
	3 1/2 % *netto*	99,67 1/2	97,92 1/2
	3 % *lordo*	71,97	70,77

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 8 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Alessio, Pompilj, Malvezzi, Donati, Borghese, Rubini, Francesco Farinet, Gian Carlo Daneo, Andrea Costa e Rebaudengo.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Gaetano Falconi che desidera sapere « se creda di dovere porre un termine agl'indugi, onde viene tuttora ritardato il definitivo provvedimento per l'ubicazione del ponte sulla strada di serie detta « *Valdaso* », in conformità della deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 25 novembre 1897 e 18 dicembre 1900 ».

La colpa del ritardo non è da attribuirsi al Ministero dei lavori pubblici, ma alle tergiversazioni del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.

Si è addivenuto finalmente per parte del Ministero alle istruzioni del 14 novembre 1902; il Consiglio provinciale di Ascoli ha ora trasmesso gli atti al Genio civile, che sta esaminando la vertenza, e ne riferirà al Ministero, che prenderà senza indugio le sue determinazioni.

FALCONI GAETANO nota che il primitivo progetto del Ministero, che aveva la pretesa di soddisfare tutti gl'interessi, finiva col non soddisfare gl'interessi più importanti. Di qui le deliberazioni del Consiglio provinciale del 1897 e del 1900.

Prega quindi il Ministero di tener conto di queste deliberazioni, del recente voto della Deputazione provinciale e dell'avviso manifestato dell'ispettore tecnico mandato sul luogo dal Ministero, scegliendo la località del molino di Montalto, come la più adatta per la costruzione del ponte.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Gaetano Falconi, « se il Governo riconosca la necessità e l'urgenza che siano finalmente adottati provvedimenti, nell'interesse dei Comuni sulla linea « *Ancona-Pescara* », ed in ispecie di quelli della Provincia di Ascoli Piceno, che valgano a rimuovere i gravi danni derivanti dalla scarsa luce e dall'insufficiente altezza dei *sottopassaggi ferroviari* posti di fronte ai centri abitati ».

In seguito ai danni verificatisi sulla linea Sinigaglia, Ancona, Pescara dopo l'alluvione del 1897, furono studiati opportuni progetti, e le opere sono ora in parte compiute, in parte in via di esecuzione.

Circa ai sottopassaggi, al Ministero non sono giunti reclami: onde tutto fa ritenere che i lavori ordinati dall'Amministrazione dei lavori pubblici, secondo il giudizio dei propri Corpi consultivi, siano sufficienti.

FALCONI GAETANO espone dati per dimostrare l'assoluta insufficienza dei sottopassaggi ferroviari sulla Ancona-Pescara. Accenna ai danni e alle disgrazie che continuamente si deplorano per questa insufficienza.

A lui sembra evidente il dovere del Governo di provvedere direttamente.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che le domande fatte di passaggi a livello non mirano a scongiurare danni, ma a procurare comodità di comunicazioni fra la ferrovia ed il mare.

Ora l'amministrazione se ha l'obbligo di provvedere perchè danni siano evitati, non può occuparsi delle comodità richieste.

FALCONI GAETANO si riserva tornare sull'argomento al bilancio dei lavori pubblici.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Ciccotti che desidera sapere « se, in conformità del voto espresso dal primo Congresso italiano di chimica applicata e a favorire lo sviluppo dell'industria, voglia concedere, per la fabbricazione degli ipocloriti e per le industrie chimiche in genere, il sale comune alle stesse condizioni già accordate per l'industria della soda ».

L'Amministrazione non ha mancato di esaminare il voto del Congresso; nota che le concessioni fatte a beneficio dell'industria della soda furono determinate dall'importanza dell'industria stessa.

Ora è il caso di vedere se la stessa importanza abbiano la fabbricazione degli ipocloriti e le industrie chimiche in genere; e l'Amministrazione provvederà, occorrendo, con la presentazione di apposito disegno di legge.

CICCOTTI, è mediocremente soddisfatto. Si attendeva l'annunzio di prossimi concreti provvedimenti. Nota l'importanza delle industrie chimiche, e si duole che alle buone parole non corrispondano i fatti.

Invoca un decreto reale in proposito, che gli sembra sufficiente, senza che occorra un disegno di legge.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Cottafavi « in ordine alla ritardata approvazione del progetto di opere di difesa nel fiume Secchia, mentre provvedendo a urgente tutela del territorio della provincia di Reggio Emilia si fornirebbe altresì lavoro ai braccianti ».

Espone gli studi e i progetti dell'Amministrazione; studi e progetti fatti con la maggiore sollecitudine. Fu poi necessario far completare gli atti con le deliberazioni comunali. È lieto di annunziare che il Ministero ha ora potuto disporre il relativo sussidio nella somma di L. 1635,50, nella misura del terzo dell'importo delle opere, il cui progetto è stato approvato.

COTTAFAVI ringrazia della risposta e rappresenta come il Secchia minacci continuamente la incolumità della provincia di Reggio ed accenna a terreni asportati dal fiume. Dimostra che il dislivello tra il piano e il letto del fiume è forte e che, in caso di rottura delle difese, gran parte di quell'ubertosa provincia sarebbe allagata con immenso danno.

Raccomanda prontezza nei provvedimenti e dimostra che i lavori che dovrebbero subito iniziarsi, mentre provvederebbero alla tutela del territorio, risolverebbero, almeno per ora, in qualche Comune il problema della disoccupazione.

Sull'ordine del giorno.

COMPANS, chiede che nella tornata di martedì prossimo abbia luogo lo svolgimento di una sua proposta di legge sull'indennità di entrata in campagna a tutti gli ufficiali distaccati sulle coste del Mar Rosso.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, consente.

(Così rimane stabilito).

SANTINI, avverte che ha un'interpellanza sullo stesso argomento.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, non può accertarne lo svolgimento per la stessa tornata, perchè non potrebbe fare dichiarazione sull'argomento prima che il consiglio dei ministri non siasi pronunziato intorno ad esso

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta della Giunta la quale sull'elezione del IX collegio di Napoli, propone il ballottaggio tra l'av. Stefano Giliberti e il prof. Amerigo De Gennaro Ferrigni,

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'assistenza sanitaria e l'igiene nei Comuni.

GIOLITTI, ministro dell'interno (Segni di attenzione), si riserva di pronunziarsi sui vari emendamenti, quando si entrerà nella discussione degli articoli.

Si compiace del consenso generale sui principî cui è informato il disegno di legge e specialmente sulla parte sostanziale di esso, che è l'igiene e la cura delle classi povere; giacchè il miglioramento della condizione dei medici non è che il mezzo per raggiungere lo scopo principale.

Non conviene con l'on. Comandini che non si debba fare il bene se non si può fare l'ottimo; al contrario ritiene che si debba tener conto delle condizioni reali del paese e procedere per gradi.

Ed è essenziale anzitutto assicurare le medicine ai poveri; molto più che ciò non potrà imporre tale spesa da condurre al fallimento nessun Comune.

Riconosce che le condizioni delle abitazioni rurali sono in gran parte deplorevoli e che non si potrà d'un tratto mutarle; ma non crede che sia questa una ragione per non prendere nessun provvedimento intorno ad esse.

Ai dubbi espressi in proposito dall'onorevole Malvezzi, risponde che la discussione si riferisce esclusivamente alle case rurali che servono alla coltivazione dei fondi rustici.

Per quanto concerne la parte relativa ai medici, crede che il disegno di legge abbia giustamente conciliato l'indipendenza del medico con l'autonomia dei Comuni.

Non crede che il Consiglio comunale abbia competenza a decidere sull'idoneità dei concorrenti e perciò ritiene che sia giusto affidare la nomina dei medici ad una Commissione di medici nominata dal Consiglio provinciale sanitarie.

All'incontro il Consiglio comunale è competente a giudicare del modo col quale il medico adempie al suo ufficio.

Nè crede che la prova alla quale il medico è sottoposto si debba estendere alla sua abilità tecnica; perchè questa sfugge alla competenza dei consiglieri comunali.

Dà schiarimenti sulle disposizioni relative ai congedi ed alle supplenze contenute nel disegno di legge; dimostrando il pericolo finanziario per i Comuni di imporre ad essi eccessivi vincoli al riguardo.

Rilevando le osservazioni fatte relativamente agli ufficiali sanitarî, riconosce che l'ideale sarebbe ch'essi dipendessero tutti dal Governo, ma tale ideale non può per ora raggiungersi.

Frattanto la costituzione dei Consorzî contribuirà ad accrescere la indipendenza degli ufficiali sanitarî; i quali inoltre dipenderanno anche dall'Autorità sanitaria provinciale.

Assicura l'onorevole Stelluti-Scala che si adopererà per la diffusione degli armadî farmaceutici e che procurerà di risolvere col regolamento le questioni cui ha dato luogo il domicilio di soccorso.

Quanto ai privilegi delle farmacie, di cui ha parlato l'onorevole Marco Pozzo, osserva che conviene lasciarne al tempo la risoluzione, non potendosi ora disporre della notevole somma che occorrerebbe per il riscatto.

Così fa osservare all'onorevole Bossi che occorrerebbe un centinaio di milioni per istituire i sanatorî per i tubercolosi; e che il servizio ostetrico ha già raggiunto un notevole miglioramento.

Quanto all'istruzione degl'infermieri, ritiene che dovrebbero provvedervi le istituzioni ospitaliere; ma che non si può renderla obbligatoria per la deficienza dei mezzi in cui versa la maggior parte di esse.

Per la stessa ragione non si possono rendere obbligatori per le Provincie, il laboratorio igienico e l'ispezione sanitaria, come desidererebbe l'onorevole Sanarelli.

Assicura l'onorevole Rampoldi che si studierà di risolvere la questione della Cassa pensioni per gli orfani e le vedove dei medici condotti, come fece per i segretari comunali.

Conchiude esortando la Camera ad appagarsi dei beneficî di questa legge, non potendosi affrontare le enormi spese che occorrerebbero per soddisfare compiutamente alle esigenze igieniche del paese. La esorta altresì a non volere, per favorire i medici, esautorare i Comuni (Approvazioni).

Presentazione di una relazione.

PAVIA, a nome dell'onorevole Gorio, presenta la relazione sul disegno di legge per « provvedimenti contro la Diaspis Pentagona ».

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'assistenza sanitaria nei Comuni.

SANTINI (della Commissione) rende lode all'onorevole Giolitti di aver presentato questo disegno di legge, del quale approva il concetto informatore; come gli dà lode d'aver ricostituito la Direzione della sanità pubblica, la cui abolizione egli considerò come un delitto.

Ma non può fare a meno d'insistere negli emendamenti che ebbe a presentare relativamente ai congedi ed alle supplenze; ritenendo doveroso concedere ai medici un periodo annuo di riposo. Insiste altresì sulla necessità di dichiarare valido per qualsiasi Comune il periodo di prova fatto in un altro.

Insiste nel far rilevare al Governo le benemerenze dei medici condotti e dei sanitari italiani ai quali, anche nel recente Congresso di Madrid fu reso meritato omaggio. (Approvazioni).

CAVAGNARI dissente dal ministro circa quanto ha detto a proposito del domicilio di soccorso, e dichiara che a dirimere le molte questioni che vi si riferiscono, e sopratutto quelle relative al ricovero dei malati e al rimborso delle spese, si deve provvedere per legge anzichè col regolamento.

Non accetta neanche le disposizioni della legge concernenti la competenza della Giunta amministrativa nel decretare di ufficio gli aumenti di stipendio degli ufficiali sanitari, e quelle che affidano di fatto ai Consigli sanitari provinciali la nomina dei medici condotti, esautorando completamente i Consigli comunali.

Approva che ai poveri si dia, oltre il servizio medico, anche quello dei medicinali; ma teme che, per un naturale sentimento di benevolenza, si estenda soverchiamente l'elenco dei poveri, in modo da obbligare i Comuni o a spese soverchie, o a restringerle troppo, con danno di quei veri poveri che si vogliono aiutare.

Conclude raccomandando al ministro di regolare definitivamente la materia delle spese di spedalità in confronto delle Opere pie (Bene!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Cavagnari che le sue osservazioni troveranno più opportuna sede agli articoli.

Intanto dichiara che presenterà presto un disegno di legge per regolare la questione delle Opere pie.

Voci: La chiusura.

(La chiusura è approvata).

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta quattro note di variazioni ai bilanci; un disegno di legge per assegnazione straordinaria ai bilanci della guerra e della marina per la spedizione in Cina; due disegni di legge per aumenti e diminuzioni ai bilanci del tesoro 1902-903 e 1903-904; ed altro disegno di legge per prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste pel 1902-903.

Seguita la discussione della legge per l'assistenza sanitaria.

CELLI, presidente della Commissione, rileva che questo disegno di legge, pure non risolvendo tutti i problemi, rappresenta un grande passo sulla via del bene, e merita di essere approvato dalla Camera.

A proposito dei medici condotti, dice che una nuova legge accorderà presto la pensione anche alle loro vedove ed ai loro orfani; e via via si affronteranno e si risolveranno molti problemi dell'assistenza sanitaria.

Rileva i molti beneficî che si otterranno col disegno di legge e confuta le contrarie osservazioni fatte dai varî oratori, raccomandando a tutti di contentarsi di quanto si è potuto ottenere, e di non compromettere il bene per desiderio del meglio.

Riferendosi più specialmente al periodo di prova dei medici condotti, dichiara che questo non può in alcun caso riferirsi alla capacità tecnica, ma soltanto all'adattabilità del medico all'ambiente in cui deve vivere.

A nome della Commissione raccomanda che, durante questo periodo di prova, il licenziamento dei medici sia circondato di maggiori garenzie.

Spiega poi che stabilire il criterio del minimo dello stipendo sarebbe di soverchio aggravio ai Comuni, senza giovare, anzi forse danneggiando alcuni degli interessati.

Raccomanda, a nome della Commissione, di tener conto delle proposte dell'onorevole Stelluti-Scala intorno ai doveri dei Comuni in fatto di assistenza medica.

Non può consentire nell'abolizione, propugnata dall'onorevole Bossi, della condotta piena, che in molti luoghi risponde ad antiche consuetudini.

Conviene poi con lo stesso onorevole Bossi nell'utilità, anzi nella necessità d'istituire presso i più importanti ospedali scuole professionali per le infermiere.

Associandosi all'onorevole Pozzo, riconosce che l'ufficiale sanitario dove essere reso più autorevole e più indipendente; a ciò si provvede, almeno in parte, colla presente legge.

Circa i consorzi, non crede in massima opportuno stabilirne la obbligatorietà, ma reputa più conveniente affidarsi alla iniziativa dei Comuni: solo pei laboratori di vigilanza igienica avrebbe voluto il consorzio obbligatorio.

Accenna ad alcune modificazioni da introdursi nel sistema delle sanzioni comminate dalla vigente legge sanitaria.

Conclude ricordando, che le spese per la pubblica salute sono fra le più produttive, e sono massima fonte di ricchezza economica per la Nazione (Benissimo! — Bravo!).

GATTONI, sull'articolo 1, chiede se la funzione di ufficiale sanitario potrà ancora essere cumulata con quella di medico condotto, come per la legge vigente.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che le due funzioni potranno ancora essere cumulate, per quanto sia desiderabile che siano distinte quante volte sarà possibile.

RAMPOLDI propone un articolo in sostituzione all'articolo 1°, diretto a meglio chiarire l'intento di questo articolo primo, a determinare i rapporti fra i laboratori di vigilanza igienica e gli ufficiali sanitari, o a creare scuole professionali per infermieri.

Non insiste però in quest'ultima parte.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che la questione delle scuole per infermieri potrà trovare il suo luogo in un disegno d legge sulla pubblica beneficenza, di prossima presentazione.

Osserva poi che le relazioni fra i laboratori e gli ufficiali sanitari, e le altre modalità, di cui ha fatto cenno l'onorevole Rampoldi, potranno esser disciplinate nel regolamento.

ROSELLI propone un'aggiunta per determinare lo stipendio minimo mensile, proporzionale alla popolazione di ciascun Comune, per l'ufficiale sanitario.

Nota in proposito che ha poca fiducia nella costituzione di consorzi volontari per l'ufficiale sanitario.

GIOLITTI, ministro dell'interno, avvertendo che la spesa per l'ufficiale sanitario è obbligatoria, e quindi può essere inscritta d'ufficio nei bilanci comunali, non crede necessaria l'aggiunta proposta dall'onorevole Roselli.

FRASCARA GIUSEPPE esprime il timore che l'opera dell'ufficiale sanitario rimarrà di poca o niuna efficacia finchè non si porrà questo funzionario alla diretta dipendenza dello Stato.

Propone poi un'aggiunta per l'istituzione obbligatoria di laboratori sanitari provinciali a spese dei Comuni consorziati.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che l'istituzione dei laboratori provinciali trova molte difficoltà, e prima di tutte quella della spesa, e che i laboratori della Direzione generale di Sanità, oltre a quelli già sorti in vari grandi Comuni, sono sufficienti.

Non può accettare alcun emendamento.

CELLI, relatore, sebbene a malincuore, deve associarsi al ministro nel pregare i proponenti di non insistere.

SANARELLI, aveva presentato un articolo sostitutivo; ma dopo le dichiarazioni del ministro non v' insiste. Lamenta però che a legge non corrisponda al suo concetto primitivo che era quello di migliorare le condizioni dei medici condotti.

RAMPOLDI, FRASCARA GIUSEPPE, ROSELLI non insistono nelle loro proposte.

POZZO MARCO, propone un emendamento nel senso di rendere obbligatorî i consorzi di cui nell'articolo primo.

GIOLITTI, ministro dell' interno, prega l' oratore di non insistere.

Avverte poi che l' articolo della legge vigente rende obbligatorî i consorzi solamento pel medico condotto e per la levatrice.

POZZO MARCO, non insiste.

BOSSI a nome anche di altri colleghi aveva proposto un'aggiunta per l'istituzione di scuole di infermieri. Dopo le dichiarazioni del ministro la ritira, richiamando però l'attenzione del ministro sull'importanza del problema.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riconosce l'importanza del problema, ma nota che la questione è tuttora immatura.

(Si approva l'articolo primo).

DANIELI, sull'articolo secondo, chiede che sia soppresso l'inciso, col quale si dichiara l'ufficiale sanitario dipendente dal Sindaco o dal presidente del consorzio.

BADALONI si associa all'emendamento proposto dall'on. Danieli.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che finchè gli ufficiali sanitari sono pagati dal Comune o dal consorzio, non è possibile sottrarli alla dipendenza del Sindaco o del presidente del consorzio.

FERRERO DI CAMBIANO, è convinto che l'ufficiale sanitario non risponderà ai suoi fini se non quando sarà funzionario governativo, pagato dal Governo.

GIOLITTI, ministro dell'interno, reputa infondato un siffatto timore: crede che non sia possibile fare dei servizi sanitari una funzione esclusiva di Stato.

FERRERO DI CAMBIANO, non dubita della buona volontà di molti dei nostri Comuni, ma afferma che la tutela della sanità pubblica è funzione essenzialmente di Stato.

CELLI, relatore, fa considerare che non si può sottrarre l'ufficiale sanitario alla dipendenza del sindaco, anche perchè questi è ufficiale governativo alla dipendenza del prefetto e sottoprefetto.

FALCONI GAETANO, chiede che cosa dovrà fare l'ufficiale sanitario in caso di conflitto fra prefetto e sindaco.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde che pel servizio sanitario il sindaco dipende dal prefetto.

ABIGNENTE, della Commissione, rilevando gli immensi progressi compiuti in Italia quanto ai servizi sanitari, prega i colleghi di non volere ideali inattuabili, almeno per ora, ma di appagarsi degli indubbi miglioramenti che si ottengono con questo disegno di legge, di non voler aggravare Stato e Comuni di spese soverchie.

DANIELI e BADALONI non insistono.

CELLI, relatore, propone un'aggiunta diretta ad estendere agli ufficiali sanitari, che non siano medici condotti, il beneficio della Cassa pensioni pei medici condotti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, l'accetta.

(Approvasi l'articolo 2 con questa aggiunta).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTÀ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della guerra per conoscere se e quali disposizioni intendano di dare o di proporre perchè ai veterani indigenti delle campagne 1848-49 che la Commissione permanente già dichiarò ammessi a fruire di assegno vitalizio venga tale assegno sollecitamente corrisposto.

« A. Battaglia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi su la tutela o garanzia del segreto nelle comunicazioni telefoniche.

« G. Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla gravissima condizione fatta ai maestri elementari di San Vito dei Normanni, lasciati per quattro mesi senza stipendio; e questo in una provincia profondamente travagliata dalla nota crisi economica.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della pubblica istruzione per conoscere quando sarà presentato alla Camera il promesso nuovo organico del personale per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

« Mantica ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere:

1. Perchè non si è ancora reso conto della necessità di provvedere alla sistemazione della classe fattorini telegrafici, provvedendo allo stesso tempo ad assestare l'incremento automatico dell'assegno fisso, secondo il metodo formulato già da tre anni, nei memoriali presentati da quella classe;

2. Perchè non ha ancora tenuto conto alcuno dei lavori fin dall'ottobre 1902 compiuti dalla Commissione ministeriale, istituita apposta per lo studio di queste sistemazioni, la quale accoglieva nella sostanza il metodo formulato nei suddetti memoriali.

« Socci, Angiolini, Comandini, Turati, Rampoldi, Cabrini, Mazza, Lollini, Montemartini, Santini, Bossi, Chiesi, Pantano, Barzilai, Celli, Sanarelli, Barilari, Basetti, De Felice-Giuffrida, Todeschini, Badaloni, Ciccotti, V. Riccio, Facta, Albertelli, Girardini, Fasce, Ghigi, Varazzani, Ferri, Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro degli esteri circa l'indirizzo della politica estera.

« E. De Marinis ».

Sull'ordine del giorno.

CABRINI, insiste per la sollecita discussione della mozione sui lavori delle risaie.

GIOLITTI, ministro dell'interno, riferirà al ministro d'agricoltura il desiderio dell'onorevole Cabrini.

La seduta termina alle ore 18,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Leonardo, Gianturco, Colajanni.

Esame dei seguenti disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per adattamento e ricostruzione di edifizi demaniali in Catanzaro ed in Cosenza ed approvazione di vendita del fabbricato detto « Seminario Vecchio » al Comune di Catanzaro (337).

2. Disposizioni speciali per la chiamata della leva marittima della classe 1883 (339).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori

Modificazioni ed aggiunte alla legge elettorale politica (nn. 308 e 308-bis). — Presidente, l'onorevole Mel; segretario, l'onorevole Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani, sabato 9 maggio:

Alle ore 9: coll'intervento degli onorevoli ministri per la guerra e per il tesoro, la Commissione per l'esame delle proposte di legge d'iniziativa rispettivamente del deputato Rampoldi ed altri e dei deputati Gattoni, Miniscalchi ed altri per modificazioni ed aggiunte alla legge per assegno vitalizio di veterani 1848-49 (nn. 331 e 331-bis) (Gabinetto dei ministri).

Alle ore 9 1\2: - in seduta pubblica - la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione dichiarata contestata del Collegio di Monopoli (proclamato l'onorevole Colucci).

Alle ore 9 1\2: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio III).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

1. Arlotta sul bilancio marina (242 A).
2. Arlotta, maggiori assegnazioni bilancio marina (328 A).
3. Giovanelli; maggiori assegnazioni bilancio finanze (319 A).
4. Giovanelli, aumento capitolo rimborsi bilancio finanze (326 A).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani ed altri per modificazioni al testo delle leggi sull'ordinamento dell'esercito (302) (Ufficio III).

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Poli e Miaglia (333) (Ufficio II).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi ai tributi (204) (Gabinetto I).

Per martedì 12 maggio:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alla legge sul Debito Pubblico (272) (Ufficio III).

Per mercoledì 13 maggio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugl'ingegneri geografi e topografi (298) (Ufficio II).

Per giovedì 14 maggio:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sulle requisizioni militari (305) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 6 maggio, ai giornali austriaci:

Le voci sensazionali che circolano qui e nei *vilaiets* macedoni, secondo le quali si mobiliterebbero in Austria tre corpi d'esercito, e si avrebbe una marcia su Novibazar e uno sbarco di soldati a Salonicco, come pure quelle che affermano prossimo un intervento delle altre Potenze o la convocazione di una Conferenza per sciogliere il problema macedone, sono fantastiche e diffuse dai Comitati macedoni allo scopo di eccitare le ignoranti popolazioni bulgare.

Circolano pure altre voci che dicono come i Comitati siano addolorati delle uccisioni e delle perdite di averi di sudditi stranieri occorse a Salonicco. Particolarmente li avrebbe irritati l'esplosione a bordo del vapore francese *Guadalquivir*, attentato che affermano opera di un pazzo. Essi temono che, in conseguenza di tali fatti, scemino le simpatie della stampa francese e dell'opinione pubblica per la causa macedone.

La direzione del Comitato ha pertanto deciso di limitare l'attività dell'azione rivoluzionaria e di riprenderla appena in agosto e su vasta scala. Anche queste voci sono incontrollabili e forse sono messe in circolazione al fine d'ingannare gli organi governativi di Turchia e i circoli diplomatici.

*
* *

Secondo notizie che gli stessi giornali ricevono da Costantinopoli e da Parigi, a Salonicco ritorna la calma. Se l'ordine, come è da sperarsi, si manterrà anche nei prossimi giorni, la squadra austro-ungarica che si trova ora nella rada di Salonicco, riprenderà le sue manovre d'incrociamento nelle acque levantine.

*
* *

La *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia che il commissario turco ha presentato al ministro presidente, sig. Daneff, una nota verbale in cui la Porta protesta, per la prima volta, contro l'introduzione in Turchia di sostanze esplosive provenienti dalla Bulgaria. Il sig. Daneff respinse la nota.

In una conversazione avuta col corrispondente dello stesso giornale, il sig. Daneff ha respinto ogni specie di responsabilità negli avvenimenti di Salonicco. Del resto, egli crede che la Porta non pensi affatto ad una guerra.

*
* *

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna ha da Costantinopoli notizia di un recente *iradé* del Sultano, il quale ordinò l'erezione di un gran numero di fortini al confine bulgaro, entro il distretto del secondo e terzo corpo d'esercito, di Adrianopoli e Salonicco. La costruzione ne è già incominciata.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid:

Il ministro presidente, sig. Silvela, ha indotto il generale Azcarraga ad accettare la presidenza del Senato ed il sig. Villaverde quella della Camera dei deputati, che il sig. Alessandro Pidal ha rifiutato, allegando che il suo stato di salute non gli permetteva di assumere la direzione dei lavori parlamentari durante una sessione che sarà laboriosa e rumorosa ciò che richiederebbe la sua costante presenza.

L'*Epoca* constata che il Governo ha ottenuto, nelle recenti elezioni, 228 deputati ministeriali, cioè a dire, una maggioranza meno numerosa di quella di tutti i

Governi precedenti, ma sufficiente per governare se i ministeriali saranno assidui e zelanti. Lo stesso giornale suppone che, del resto, sarà difficile di riunire frequentemente per votare compatta una opposizione variopinta di 171 deputati in tutto, cioè a dire liberali, repubblicani, indipendenti regionalisti, ecc.

I giornali dell'opposizione, invece, sono d'avviso che sarà difficile al sig. Silvela di governare con minoranze così numerose ed accanite nell'ostruzione, e con una maggioranza nella quale si manifestano delle discrepanze che possono mettere il Governo in minoranza, solo che un gruppo qualunque si stacchi da esso.

* *

I giornali inglesi hanno da Pechino che, l'incaricato d'affari di Russia ha pubblicato una smentita relativamente alle domande della Russia per lo sgombero della Manciuria. Questa smentita è identica a quella che fu pubblicata a Pietroburgo.

Il documento contenente le domande russe è redatto in termini talmente vaghi che lascia il campo libero a tutte le interpretazioni delle altre Potenze.

GIOVANNI PIACENTINI

Col lutto nell'anima, ci tocca dare oggi un ben doloroso annunzio. Iersera, alle ore 23, è mancato ai vivi il nostro amato ed affezionato direttore, avv. Giovanni Piacentini.

Perdita gravissima per noi, questa sarà sentita molto anche nel resto della stampa, per le memorie che suscitava adesso ancora il nome del Piacentini fra i vecchi colleghi e per il rispetto ond'era circondato fra i giovani deferenti alla nobile tradizione del giornalismo.

Nato il 27 gennaio 1822 a Pecetto (Alessandria), e cresciuto in quel periodo di preparazione latente che precedette lo scoppio della rivoluzione nazionale del quarantotto, Egli partecipò giovanissimo all'opera di quella specie di fronda studentesca, la quale con la sorda ribellione, con le ingegnose trovate letterarie, con le ragazzate generose, perfino con gli scherzi, preludeva a più seri conati per la liberazione della patria dallo straniero. E fu dopo l'insuccesso pur sempre glorioso di quell'epico tentativo, che il Piacentini, dalle file della milizia, passò in quelle del giornalismo, il quale su altro terreno continuava l'opera dei soldati e dei rivoluzionari.

Fondò a Torino, egli solo, la *Gazzetta di Torino* e insieme al Cesana, il *Pasquino*; a Firenze, fu con il De Renzis, il Martini, l'Avanzini ed altre notabilità della stampa, fondatore e redattore del *Fanfulla* e dell'*Italia*.

E nel campo giornalistico, egli ebbe le confidenze dei maggiori uomini di Stato, fra cui Cavour, Crispi, Rattazzi, Farini, Correnti ed altri, di cui fu amico, e ne secondò gl'intenti.

A 42 anni fu posto a capo della *Gazzetta Ufficiale*.

A questa dedicò egli, attenta ed assidua, la sua attività per ben 39 anni, e muore oggi in età di oltre ottanta, pur lasciando vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

Alla famiglia, che lo adorava, noi ci troviamo oggi impotenti a rivolgere parole di conforto per una sventura che tanto duramente colpisce noi medesimi. Non sentiamo che la forza di piangere con essa la perdita comune, attendendo comune altresì la consolazione dal tempo e dal compianto che accompagna la dipartita del caro perduto.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, partendo dalla casa del defunto, Corso Vittorio Emanuele, n. 51, e la salma, dopo la assoluzione nella chiesa della Minerva, sarà condotta alla ferrovia, donde partirà per Pecetto di Valenza, per essere deposta nel sepolcreto di famiglia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in particolare udienza il cav. Luigi Mercatelli, testè nominato, come annunziammo, residente italiano a Zanzibar, con patenti di console generale. S. M. s'intrattenne a lungo affabilmente con il valente nostro antico collega in giornalismo, chiamato ultimamente dal Governo a un posto di particolare fiducia.

Alle tombe dei Re. — Ieri una rappresentanza del reggimento cavalleggieri « Monferrato », col colonnello Prati cav. Luigi, il tenente colonnello Corillo cav. Francesco, il maggiore Ezio Appiotti e moltissimi altri ufficiali, in alta tenuta, si recava al Pantheon a rendere omaggio alle venerate tombe di Re Umberto I e Vittorio Emanuele II, firmandosi in una speciale pagina dei rispettivi registri.

Indi, gli ufficiali del 5° reggimento fanteria, con il maggiore cav. Zappia, deposero una corona di fiori freschi sulla tomba di Umberto colla scritta: *A Re Umberto la brigata Aosta 8 maggio 1903.*

Quindi gli ufficiali del 14° fanteria deposero sulle tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele altre due corone splendidissime con nastri di seta neri.

Furono ricevuti dai veterani di guardia e dal presidente senatore Massarucci, dai signori comm. Velzi, cav. Musso, capitano Testa, ispettore Nati, cav. Mazziotti ed altri.

Marconi a Monte Mario.— Ieri, accompagnato dalla madre dal Sindaco, principe Don Prospero Colonna e da altri personaggi, l'illustre Guglielmo Marconi si recò a visitare la stazione radiotelegrafica di Monte Mario, affidata alla cura del tenente di vascello ing. Pullino.

Il comm. Marconi, innanzi tutto, visitò i locali ove è collocata la stazione radiotelegrafica, interessandosi ed approvando tutti i particolari delle disposizioni prese.

Esaminò quindi gli impianti della stazione, dopo di che si iniziarono le comunicazioni con la stazione di Becco di Vela (isola della Maddalena) avvertendo che in quella di Monte Mario si trovava presente il Marconi.

Il direttore della stazione di Becco di Vela, tenente di vascello

Amici Grossi, rispose subito inviando un saluto all'illustre inventore.

Il Marconi volle di poi trasmettere personalmente diverse comunicazioni, tutte ottimamente riuscite, ed agli intervenuti disse che i segni nelle trasmissioni transoceaniche si sentono al *detector* con identica intensità, ed invitò il prof. Mengarini a provare la ricezione col *detector*. Questi sentì chiarissimi i segni trasmessi.

Marconi volle esaminare la macchina Hugues, la cui applicazione alla radiotelegrafia è ora in via d'esperimento.

Il capo telegrafista Amoretti, un intelligente sottufficiale che da vari mesi è addetto al servizio di Monte Mario, fornì al Marconi, tutte le spiegazioni necessarie.

I congressisti agrari in giro. — I membri del Congresso Internazionale di agricoltura giunsero l'altra sera a Milano ed ieri alle ore 10 si riunirono nella sala consigliare al Municipio, ove vennero ricevuti dal Sindaco, on. senatore Mussi, e dalla Giunta.

Erano pure presenti moltissimi invitati, tra cui alcuni senatori, consiglieri comunali e provinciali ed altre notabilità.

Il Sindaco Mussi, applauditissimo, salutò i congressisti a nome di Milano, rilevando la grande considerazione in cui l'Italia tenne sempre l'agricoltura dai più antichi tempi fino ad oggi.

Rispose l'on. deputato marchese Cappelli, il quale, dopo aver ringraziato l'on. Mussi ed il Municipio dell'ospitalità cortese, riassunse brevemente l'opera del Congresso, accennò alle sue peregrinazioni attraverso l'Italia e concluse dicendo che la Lombardia è la regione che più di ogni altra può insegnare che l'unione dell'industria con l'agricoltura può sola risolvere i grandi problemi economici e sociali. L'oratore terminò salutando Milano, tra grandi applausi.

Alle ore 13 i congressisti si riunirono nella stessa sala per indi recarsi a visitare le Marcite e la fognatura.

Alle ore 17 si recarono al Castello Sforzesco, ove il Municipio offrì loro un *vermouth* d'onore.

Treno di lusso Parigi Roma. — Il treno di lusso Parigi-Roma e viceversa ha cessato di avere effetto da Parigi il 7 maggio con arrivo a Roma ieri 8; da Roma cesserà oggi con arrivo a Parigi il 10 corrente. A datare dai giorni indicati cesserà anche il servizio di lusso fra Parigi e Firenze.

Tiro a segno nazionale. — Domani, alle 11, al poligono Umberto I a Tor di Quinto, saranno distribuiti agli alunni dei ricreatori i premi vinti nell'ultima gara straordinaria ed in quelle precedenti domenicali. Saranno altresì consegnate le medaglie assegnate ai rappresentanti della Società alla IV Gara generale ed una medaglia d'oro di benemerenza decretata al socio Mengarini che da un ventennio prestava servizio da Commissario.

Marina mercantile. — Il giorno 6, il piroscafo *Washington*, della N. G. I., giunse a New-York ed il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., da San Vincenzo proseguì pel Plata. Ieri il piroscafo *Savoia*, della Veloce, da Barcellona partì pel Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 8. — Secondo notizie pervenute alla Porta, i bulgari hanno attaccato, mercoledì mattina, il quartiere mussulmano di Monastir.

Ciò ha provocato panico nella cittadinanza e la chiusura dei *bazar*.

Il Valì ha preso tutte le misure per proteggere la città ed i Consolati.

Sono stati eseguiti numerosi arresti.

L'ordine è stato ristabilito.

La Porta smentisce la notizia pubblicata dai giornali che essa avrebbe intenzione di fare la guerra.

MONASTIR, 8. — La plebe turca uccise il 6 corrente una ventina di persone pressochè tutte bulgare.

Il Valì intervenne efficacemente.

Il 7 corrente il *bazar* rimase chiuso; e vi furono alcuni assassinii di bulgari.

LONDRA, 8. — I giornali annunziano che la squadra della Manica ha ricevuto ordine di prendere parte alla rivista navale che il Re Edoardo VII passerà in luglio a Spithead, in occasione della visita che le squadre italiana e giapponese faranno a quel porto.

NEW-YORK, 8. — Telegrafano da Manilla che le truppe degli Stati-Uniti si sono impadronite di dieci porti nell'isola di Mindanao.

I filippini ebbero in varî scontri 115 morti, 10 feriti e 60 prigionieri e gli americani 2 morti e 7 feriti.

COSTANTINOPOLI, 8. — I fatti di Monastir segnalati dai giornali sono avvenuti così:

Presso Oryzari vi fu uno scontro fra turchi ed una banda bulgara.

A Monastir si sparse la voce dell'imminente irruzione della banda in città.

Contemporaneamente una bomba di dinamite venne gettata presso una Moschea senza però esplodere.

Il *bazar* e tutti i negozi vennero chiusi; gli abitanti si rinchiusero nelle loro case.

La guarnigione, composta di quattro battaglioni di fanteria e dodici battaglioni di artiglieria è considerata come sufficiente per mantenere l'ordine pubblico.

Alcune centinaia di bulgari furono arrestati.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il presidente del Consiglio bulgaro, Danew, ha chiesto al commissario ottomano a Sofia di ritirare l'ultima Nota verbale turca, la quale contiene parecchie accuse ingiustificate contro la Bulgaria. La Porta dapprima ha esitato, ma infine ha ritirato la Nota stessa.

Relativamente alle notizie di tendenze bellicose che si sarebbero manifestate in Turchia contro la Bulgaria, i circoli ufficiosi osservano che i Turchi e specialmente le truppe sono irritati contro la Bulgaria ritenuta responsabile degli eccidi commessi dai Comitati macedoni, ma l'Yildiz Kiosk e la Porta non si lasciano influenzare dall'opinione pubblica e fanno di tutto per evitare qualsiasi seria complicazione.

Gli Albanesi non fanno alcuna opposizione all'arrivo delle truppe ottomane a Djakova e ad Ipek.

Siffatta attitudine è dovuta alle dichiarazioni fatte dai Turchi che quelle truppe sono state concentrate a Djakova e ad Ipek soltanto per precauzione contro eventuali progetti bellicosi da parte degli Stati vicini.

NEW-YORK, 8. — La situazione dello sciopero, che già dura da alcuni giorni, degli operai, per la massima parte italiani, addetti ai lavori delle ferrovie sotterranee, è molto migliorata.

Mercè l'intervento del Console generale italiano, Branchi, quattromila operai sono tornati ieri al lavoro.

PARIGI, 8. — Si conferma che le navi *Latouche-Tréville* e *Pothuau* sono partite la notte scorsa per Salonicco e che il *Galilée* è pure pronto a partire.

PECHINO, 8. — I Russi hanno rioccupato New-Chuang con importanti contingenti ed hanno messo guarnigioni in tutti i forti che si trovano alla foce del Liao-Yang.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli: Le voci sparse da alcuni giornali esteri che l'incaricato d'affari tedesco avrebbe chiesto alla Porta una indennità per la scuola tedesca di Salonicco sono prive di fondamento, per la semplice ragione che tale pretesa scuola tedesca non è posta sotto il protettorato tedesco.

Venti ribelli albanesi, fatti prigionieri a Prizrend, sono stati esiliati a Mosul.

Si conferma che le truppe turche sono entrate a Djakowa,

ove sono stato ricevute festosamente dalla popopolazione e che anche Ipek è stata occupata dai turchi senza incontrare resistenza.

BERLINO, 8. — Verso le ore 5 di stasera sono giunti il Principe ereditario tedesco ed il fratello Principe Eitel.

L'Imperatrice Augusta Vittoria si è recata ad incontrarli alla stazione.

GENOVA, 8. — Proveniente da Villafranca, è giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Albany*.

ALGERI, 8. — Una carovana francese è stata depredata, nella notte di ieri, in una località a 25 chilometri da Taghit ed a circa cento chilometri a Sud di Figuig.

La carovana non era scortata da forze militari, ma aveva soltanto una scorta di Mokhazeni.

Taghit è situata sulla strada di vettovagliamento da Duverneil a Figuig.

Secondo le informazioni date dai cavalieri che scortavano la carovana, questa avrebbe avuto nell'aggressione numerosi morti.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni*. — Si respinge, in seconda lettura, con voti 246 contro 226, il progetto di legge per modificare la legislazione attuale circa le *Trade Unions*.

LONDRA, 9. — L'*Agenzia Reuter* ha da Galkayu: Si crede che la colonna inglese ritornerà prossimamente a Bohotle e che riprenderà le sue operazioni nel prossimo giugno. Per il momento il generale Manning non può più nè avanzare nè retrocedere con sicurezza, mancando i mezzi di trasporto.

PARIGI, 9. — Si ha da Ristovatz: Ieri a Salonicco furono rinvenuti in una fossa vicino alla posta austro-ungarica parecchi chilogrammi di dinamite con miccie.

Le ricerche sono continuate intorno alla Banca Ottomana e sono state scoperte parecchie gallerie sotterranee destinate a far saltare tutto il quartiere.

Si conferma che mercoledì sera, alle ore 6, i bulgari di Monastir attaccarono le truppe e la popolazione e lanciarono bombe nella Moschea.

Vi furono undici morti e diciannove feriti, constatati ufficialmente.

Ad Uskub i mussulmani minacciano di massacrare i cristiani.

Alcuni rivoluzionari provenienti da Sofia si troverebbero nella città. Le sedi dei consolati, che sono specialmente minacciate, sono sorvegliate dalle truppe.

PARIGI, 9. — Il *Matin* ha da Londra: Si conferma che i russi hanno nuovamente occupato New-Chuang, il 5 corrente. Tra il Liao-Tung e Port-Arthur vi sono 14,000 uomini di truppe russe, che costruiscono opere militari sulla strada del fiume Ya-lu. D'altra parte però telegrafano da Pechino al *Times* che la situazione a New-Chuang è invariata e che le entrate vengono versate alla Banca russo-cinese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 8 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	752,75.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	3/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 23,3.
	minimo 13,2.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 8 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 765 al S della Spagna, minima di 748 ad W della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Calabria e Sicilia, disceso altrove fino a 4 mil. all'estremo N; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'alta Italia.

Stamane: cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie al NW; venti deboli o moderati, settentrionali al NE, meridionali altrove.

Barometro: minimo a 756 al NW, massimo a 759 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo N, mode- o forti intorno a ponente in Sardegna, moderati altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie al Nord e Centro, specialmente in Val Padana; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	calmo	18 5	13 1
Genova	piovoso	calmo	19 9	14 0
Massa Carrara	coperto	calmo	22 0	13 3
Cuneo	coperto	—	—	—
Torino	piovoso	—	17 6	12 2
Alessandria	coperto	—	20 2	14 0
Novara	piovoso	—	19 8	11 2
Domodossola	piovoso	—	16 0	9 2
Pavia	piovoso	—	20 1	13 5
Milano	piovoso	—	21 3	13 3
Sondrio	piovoso	—	20 4	10 9
Bergamo	piovoso	—	18 0	10 0
Brescia	piovoso	—	22 0	13 0
Cremona	piovoso	—	20 4	13 7
Mantova	coperto	—	19 8	14 8
Verona	piovoso	—	20 8	14 2
Belluno	coperto	—	21 8	12 1
Udine	$^1/_2$ coperto	—	20 1	12 6
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	20 8	14 0
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	18 7	15 0
Padova	$^3/_4$ coperto	—	20 0	14 3
Rovigo	coperto	—	19 5	13 0
Piacenza	piovoso	—	17 1	13 2
Parma	coperto	—	18 0	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	19 2	11 0
Modena	coperto	—	19 8	11 2
Ferrara	coperto	—	19 3	12 5
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	19 0	13 0
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	18 6	11 2
Forlì	nebbioso	—	20 2	12 8
Pesaro	coperto	calmo	19 1	13 1
Ancona	coperto	calmo	20 0	13 8
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	19 8	12 2
Macerata	velato	—	20 9	13 4
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	14 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	24 6	13 6
Camerino	coperto	—	19 3	12 0
Lucca	coperto	—	22 6	11 8
Pisa	nebbioso	—	21 0	10 3
Livorno	coperto	calmo	20 1	13 2
Firenze	coperto	—	26 0	13 2
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	25 4	13 7
Siena	$^1/_4$ coperto	—	23 0	13 6
Grosseto	coperto	—	27 0	14 6
Roma	$^3/_4$ coperto	—	27 6	13 2
Teramo	coperto	—	21 0	13 0
Chieti	sereno	—	19 4	12 0
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	25 2	12 1
Agnone	sereno	—	23 0	13 1
Foggia	nebbioso	—	25 0	12 0
Bari	sereno	calmo	25 0	13 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	26 5	13 4
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	28 5	12 0
Napoli	sereno	calmo	25 0	15 4
Benevento	sereno	—	28 2	11 4
Avellino	sereno	—	24 0	9 5
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	23 2	14 3
Potenza	sereno	—	24 0	13 0
Cosenza	sereno	—	24 6	12 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	20 6	11 0
Reggio Calabria	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	23 6	16 0
Trapani	coperto	calmo	22 0	16 5
Palermo	nebbioso	calmo	25 5	11 7
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	22 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	10 0
Messina	$^1/_4$ coperto	mosso	26 0	15 0
Catania	coperto	legg. mosso	23 0	16 1
Siracusa	$^3/_4$ coperto	mosso	19 0	15 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	22 0	14 2
Sassari	piovoso	—	19 1	12 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*